



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08590 DEL DEP. BENZONI (res. n. 695 del 22 luglio 2026)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine alle misure di prevenzione e contrasto dell'utilizzo di droni negli istituti penitenziari, si rappresenta quanto segue.

In merito al fenomeno dell'impiego illecito di aeromobili a pilotaggio remoto per l'introduzione negli istituti penitenziari di oggetti e sostanze non consentiti ed alle misure adottate da questa Amministrazione per rafforzare la protezione delle strutture, anche sotto il profilo della sicurezza dello spazio aereo sovrastante, rappresento preliminarmente che il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria segue con particolare attenzione l'evoluzione del fenomeno attraverso il Portale degli Eventi Critici, i cui dati consentono di individuare le strutture maggiormente esposte e di orientare conseguentemente le attività di sperimentazione, acquisizione e distribuzione delle tecnologie di contrasto.

L'analisi relativa all'ultimo triennio evidenzia una significativa incidenza del fenomeno presso circa trenta istituti penitenziari.

I valori più elevati sono stati registrati presso la casa circondariale di Napoli Poggioreale, con 107 eventi, seguita dagli istituti di Lecce, con 67, Taranto, con 62, Foggia, con 49, Bari, con 42, nonché Trani e Trapani, con 41 eventi ciascuno.

Ulteriori consistenti ricorrenze sono state rilevate a Saluzzo, con 38 eventi, a Rovigo, Palermo Pagliarelli e Augusta, con 35 eventi ciascuno, a Napoli Secondigliano, con 31, e a Sulmona, con 30.

Tali risultanze hanno permesso a questa Amministrazione di adottare un criterio di intervento fondato sul livello effettivo di esposizione delle singole strutture, indirizzando prioritariamente le risorse e le sperimentazioni verso gli istituti nei quali il rischio si è manifestato con maggiore intensità.

In tale contesto, la competente Direzione generale, in collaborazione con i Provveditorati regionali e con la Direzione generale dei detenuti e del trattamento, ha avviato un programma strutturato di acquisizione e diffusione di sistemi tecnologici per il rilevamento e il contrasto dei droni utilizzati per consegne illecite.

Alla data del 10 agosto 2026 risultavano complessivamente in dotazione 63 dispositivi antidrone, dei quali 43 sistemi fissi installati presso altrettanti istituti e 20 dispositivi mobili di contrasto, comunemente denominati jammer.

A tali dotazioni si aggiungono quattro sistemi fissi in attesa del completamento delle operazioni di collaudo e altri due sistemi per i quali è in corso la definizione della copertura finanziaria. Sono stati inoltre acquisiti, per la sede centrale, due sistemi itineranti destinati all'impiego temporaneo presso gli istituti e i reparti speciali individuati in relazione alle esigenze operative, alla frequenza e alla rilevanza dei sorvoli illeciti e al livello di esposizione delle strutture.

Uno di tali dispositivi possiede funzionalità avanzate che consentono l'individuazione e la localizzazione dei piloti, il tracciamento delle operazioni di volo, l'intercettazione e la presa di controllo del velivolo, offrendo altresì supporto alle attività operative, investigative e di polizia giudiziaria.

I sistemi fissi attualmente installati sono generalmente articolati in un sottosistema di rilevamento, identificazione e tracciamento, in un sottosistema di mitigazione della minaccia e in una postazione di comando e controllo collocata presso la sala regia dell'istituto.

Tale configurazione consente di generare allarmi automatici e, nei casi in cui ciò sia tecnicamente e giuridicamente consentito, di individuare la posizione del velivolo e del relativo operatore.

L'impiego di queste tecnologie ha determinato un sensibile miglioramento della capacità di scoperta dei sorvoli illeciti.

Nel periodo 2023-2025 gli eventi rilevati sono aumentati di circa il 179 per cento rispetto al 2023 e del 66 per cento rispetto al 2024.

Si tratta di un andamento che non può essere automaticamente ricondotto a un corrispondente incremento del numero effettivo dei sorvoli, ma che attesta soprattutto il progressivo affinamento della capacità di questa Amministrazione di rilevare, monitorare e contrastare tali condotte.

I dati di dettaglio relativi agli istituti esaminati nel 2026 confermano l'efficacia del percorso intrapreso.

La capacità di rilevazione ha raggiunto il 90,9 per cento presso l'istituto di Taranto, l'82,4 per cento a Siracusa, il 75 per cento a Carinola, il 73,3 per cento a Napoli Secondigliano e il 63,6 per cento a Lecce, con una percentuale media prossima al 77 per cento.

Questi risultati testimoniano il concreto rafforzamento della capacità di individuazione tempestiva degli aeromobili a pilotaggio remoto e delle conseguenti possibilità di intervento, di prevenzione delle introduzioni illecite e di supporto alle attività investigative.

Questa Amministrazione è, al contempo, consapevole della rapida evoluzione delle tecnologie utilizzate per finalità illecite e assicura, pertanto, un costante monitoraggio delle prestazioni, accompagnato dall'aggiornamento e, ove necessario, dalla sostituzione delle componenti *hardware* e *software*.

All'azione di contrasto tecnologico si affianca un programma nazionale di protezione passiva in quota, attuato mediante l'installazione di reti antidrone e antigetto nelle aree detentive maggiormente esposte ai sorvoli non autorizzati e ai lanci provenienti dall'esterno.

Alla data del 10 agosto 2026, cinque istituti risultavano già dotati di tali schermature, quattordici erano interessati da interventi in fase di programmazione, finanziamento, affidamento o realizzazione e ulteriori ventuno erano ricompresi in una procedura di gara centralizzata.

Questo approccio integrato consente di associare ai dispositivi elettronici una barriera fisica selettiva, calibrata sulle caratteristiche strutturali e sul livello di rischio di ciascun istituto.

Il complessivo rafforzamento della sicurezza penitenziaria comprende anche sei impianti, attualmente in fase di collaudo, destinati alla schermatura delle comunicazioni illecite da e verso gli istituti.

Gli interventi, finanziati attraverso il Piano operativo sicurezza per un importo complessivo di circa 6 milioni di euro, sono finalizzati a impedire chiamate, messaggi e trasmissioni di dati da dispositivi non autorizzati, preservando al tempo stesso le comunicazioni istituzionali e i servizi legittimamente autorizzati.

È inoltre prevista una procedura di gara centralizzata per la realizzazione e l'ammodernamento degli impianti di videosorveglianza interni ed esterni presso quindici istituti penitenziari, con interventi programmati per il 2027 e finanziati per 13 milioni di euro.

Il programma prevede architetture digitali e IP, sistemi ad alta risoluzione, funzionalità di analisi video basate sull'intelligenza artificiale, il potenziamento delle sale regia e l'integrazione con i sistemi di sicurezza perimetrale e antintrusione.

Quanto all'esigenza di garantire criteri uniformi sul territorio nazionale, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha già avviato un percorso di armonizzazione delle misure di sicurezza.

All'esito delle sperimentazioni condotte su differenti tecnologie di contrasto agli UAS, sono state diramate ai Provveditorati regionali specifiche linee di indirizzo tecnico-operative, volte ad assicurare criteri omogenei nella scelta e nell'implementazione dei sistemi antidrone.

È stata, in particolare, individuata una configurazione tecnica minima articolata nelle componenti di rilevamento, identificazione e tracciamento, mitigazione della minaccia e comando e controllo, così da definire un modello nazionale di riferimento adattabile alle differenti caratteristiche degli istituti e idoneo a garantire *standard* operativi omogenei.

Tali linee di indirizzo interne si collocano, peraltro, in un quadro generale nel quale non risulta ancora definita, né a livello nazionale né europeo, una disciplina organica specificamente riferita all'impiego dei sistemi di contrasto agli UAS negli istituti penitenziari e, più in generale, negli ambiti della sicurezza pubblica.

Proprio in considerazione della complessità tecnica e della delicatezza degli interessi coinvolti, il Dipartimento ha preso parte a confronti tecnici con l'Ente nazionale per l'aviazione civile e con il Ministero dell'interno, nell'ambito del coordinamento interforze, finalizzati alla definizione di procedure operative per l'impiego dei sistemi UAS nelle attività di sorveglianza degli istituti penitenziari e nelle più ampie attività di sicurezza pubblica.

Le soluzioni progressivamente adottate da questa Amministrazione sono comunque improntate ai principi di proporzionalità, selettività e sicurezza delle infrastrutture di comunicazione e sono configurate in modo da circoscrivere le attività di contrasto al perimetro dell'istituto interessato, evitando interferenze con le comunicazioni legittime e con le attività svolte nelle aree urbane circostanti.

L'azione amministrativa si sviluppa, pertanto, secondo un criterio di progressiva integrazione tra monitoraggio del rischio, aggiornamento tecnologico, protezione passiva delle strutture e coordinamento con le altre autorità competenti, con l'obiettivo di assicurare risposte sempre più tempestive ed efficaci a un fenomeno caratterizzato da una continua evoluzione tecnica.

Emerge, dunque, come sia in corso un'azione attenta, strutturata e proporzionata verso lo specifico fenomeno, fondata sull'analisi dei dati, sulla prioritaria destinazione delle risorse agli istituti maggiormente esposti, sull'adozione di *standard* tecnici omogenei e sul costante confronto con le competenti autorità nazionali, proseguendo

nell'adeguamento delle dotazioni e delle procedure in coerenza con l'evoluzione della minaccia e con l'esigenza di preservare, insieme alla sicurezza delle strutture penitenziarie, la piena funzionalità delle comunicazioni e delle attività legittime presenti nei contesti urbani circostanti.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione